

Quale politica nelle rappresentazioni di studenti universitari di Roma “La Sapienza”. Un'applicazione di modelli di triangolazione per lo studio della struttura rappresentazionale.

Alessandra Areni, Gilda Sensales

Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione - Università “La Sapienza”

Via dei Marsi, 78 - 00185 Roma

Abstract

The theoretical framework of research is the tradition of social representations (SR) with particular attention for their vocation to the employment of various models of triangulation to holding account of the complexity typical of the objects of social and behavioural sciences. In particular we have privileged 1) the data triangulation through the use of lexical and numerical data ; 2) the theoretical triangulation through the reference to the theory of the SR but also to psycho-social (the political ideology) cognitive (the need for cognitive closure), and of personality (the authoritarianism) constructs ; 3) the methodological triangulation, through multivariate techniques of analysis of the data. The inquired topic regards the representations of “politics” explored through the following 18 stimulus-words: DEMOCRACY, ENVIRONMENTALISM, EUROPE, FASCISM, FATHERLAND, GLOBALIZATION, HAPPINESS, INDIVIDUALISM, LEADER, LIBERALISM, MOVEMENTS, PARTIES, POWER, RACISM, SECURITY, SOCIALISM, SOLIDARITY, STATE. 244 Italian students of three different Faculties of University of Roma “La Sapienza” took part in this study. Informations about gender, ages, faculties and the being or not to be believer, level of religiosity, political orientation and behavior, have been gathered. We have finally administer three scales exploring Political Ideology (Sensales, et al., 2003), Need for Closure (Pierro, et al., 1995), and Authoritarianism (Aiello, Areni, 1998). The numerical data have been elaborated with SPSS and after a transformation in categorial variables they have been elaborated with SPAD (5,0). In this case through CORBIT step we have considered like active variables also stimulus-words and related associations. The results showed two factorial axes, of which the first one it is relative to the political behavior, ideology, need for closure, and authoritarianism, as lexical characterizations, while the second is relative to the dimension of religiosity, ideology and lexical characterizations. Results have been discussed in relation as to the two areas emerged from the intersection between first and second factor, as regarding data obtained from previous surveyings, as finally with regard to the coherence or less with the existing literature.

Riassunto

L'inquadramento teorico è iscritto nella tradizione delle rappresentazioni sociali (RS) con particolare attenzione per la loro vocazione all'impiego di diversi modelli di triangolazione in grado di rendere conto della complessità tipica dell'oggetto delle ricerche sociali e comportamentali. In particolare si è privilegiata la triangolazione dei dati, attraverso l'utilizzazione di dati lessicali e numerici ; la triangolazione teorica, attraverso il riferimento alla teoria delle RS ma anche a costrutti di personalità (l'autoritarismo), psico-sociale (l'ideologia politica) e psico-cognitivo (il bisogno di chiusura cognitiva) ; la triangolazione metodologica, attraverso tecniche multivariate di analisi dei dati. Il tema indagato riguarda le rappresentazioni della “politica” esplorate attraverso le seguenti 18 parole-stimolo : AMBIENTALISMO, DEMOCRAZIA, EUROPA, FASCISMO, FELICITÀ, GLOBALIZZAZIONE, INDIVIDUALISMO, LEADER, LIBERALISMO, MOVIMENTI, PARTITI, PATRIA, POTERE, RAZZISMO, SICUREZZA, SOCIALISMO, SOLIDARIETÀ, STATO. Sono state inoltre rilevate informazioni di tipo socio-anagrafico (genere, età, facoltà di appartenenza), l'essere o non essere credente, il livello di religiosità, l'orientamento politico ed il comportamento di voto. Sono state infine somministrate tre

scaie relative all'Ideologia politica (Sensales, et al., 2003), al Bisogno di Chiusura (Pierro, et al., 1995), all'Autoritarismo (Aiello, Areni, 1998). I partecipanti all'indagine sono stati 244 studenti di tre diverse facoltà dell'università di Roma "La Sapienza". I dati numerici dei questionari sono stati trattati con SPSS e, una volta trasformati in variabili categoriali, con lo SPAD (5.0). In quest'ultimo caso attraverso la tappa CORBIT si sono considerate come unità d'analisi sia le parole-stimolo + relative associazioni sia le variabili categoriali, tutte trattate come variabili attive. I risultati hanno evidenziato due assi fattoriali, di cui il primo è relativo al comportamento ed orientamento politico e correlate caratterizzazioni sia ideologiche, di personalità e socio-cognitive, sia lessicali, mentre il secondo è riferito alla dimensione della religiosità e correlate caratterizzazioni ideologiche e lessicali. I risultati sono stati discussi sia in relazione alle due aree emerse dall'intersezione tra primo e secondo fattore, sia rispetto a quanto ottenuto da precedenti indagini, sia infine riguardo alla coerenza o meno con la letteratura esistente.

Parole-chiave : Rappresentazioni sociali, Psicologia politica, Libere associazioni, Modelli di triangolazione, Analisi strutturale.

1. Introduzione

L'inquadramento teorico è inscritto nella tradizione degli studi sulle rappresentazioni sociali (RS) con particolare attenzione per la loro vocazione all'impiego di diversi modelli di triangolazione. Essi sono infatti sempre più privilegiati perché in grado di tener conto della complessità tipica dell'oggetto delle ricerche sociali e comportamentali. In esse la nostra conoscenza è per definizione parziale ed incompleta e quindi affrontabile secondo punti di vista differenti, non necessariamente alternativi. Rispetto all'originale quadripartizione proposta da Denzin (1978 ; cfr. anche Janesick, 1994) qui si è optato per 1) la triangolazione dei dati, con l'utilizzazione diversificata di fonti (lessicali, attraverso le libere associazioni a parole-stimolo e numeriche, attraverso strumenti metrici strutturati), 2) la triangolazione teorica, per consentire l'integrazione di diverse prospettive in cui a quella sovraordinata delle rappresentazioni sociali si affiancano quelle relative ad un costrutto psico-sociale (l'ideologia politica), cognitivo (il bisogno di chiusura cognitiva) e di personalità (l'autoritarismo), 3) la triangolazione metodologica, attraverso classiche analisi multivariate in grado di elaborare statisticamente in modo sincrono dati lessicali e numerici utilizzando tecniche fattorialiste e differenziali. Accanto a questi tre modelli di triangolazione si è inoltre fatto ricorso ad una interpretazione "ermeneutica" dei risultati (cfr. Sensales, et al., 2005) in grado di valorizzare quella dimensione polisemica, manifesta e latente, del linguaggio, tanto centrale per gli studiosi delle RS.

Nell'insieme il riferimento a questi diversi modelli è servito in ipotesi a permettere un'esplorazione ad ampio raggio di un tema complesso quale quello riferito alla "Politica".

Oggetto di studio sono dunque le rappresentazioni della "Politica" sondate attraverso il comportamento associativo elicitato in risposta a 18 termini induttori individuati sia in base ai principali temi emersi da interviste in profondità, sia dall'analisi della letteratura politologica che evidenzia, fra l'altro due diverse interpretazioni della politica, l'una istituzionale e l'altra movimentista (cfr. Sensales, 2005), sia dall'analisi dei risultati di precedenti indagini.

A questo proposito si può ricordare come in rilevazioni condotte nel 1997 e nel 2003 (cfr. Sensales, et al., 2005 ; Sensales, et al., 2002, 2003), nell'insieme dei dati, emergevano due dimensioni di cui la prima evidenziava come gli studenti di destra e centro-destra apparissero critici nei confronti dei luoghi istituzionali della politica, in particolare del Parlamento ; valorizzassero il fascismo, verso cui non mostravano alcun intento autocritico, esprimessero una forte retorica della patria ; non stigmatizzassero in nessun modo il socialismo. Per contro gli studenti di sinistra e di centro-sinistra apparivano fortemente critici nei confronti della politica in generale ed anche dei suoi luoghi istituzionali ; esprimevano una riflessione

autocritica sugli esiti del socialismo ; condannavano fortemente il fascismo ; mostravano una cultura più o meno direttamente oppositiva nei confronti del potere, dello stato, della società.

Una seconda dimensione, connessa ai due anni della rilevazione, presentava un'evoluzione delle rappresentazioni della politica con un netto stemperarsi, nel 2003, della connotazione negativa ad essa attribuita nel 1997. A livello strutturale, infatti nel 2003 scomparivano i riferimenti negativi fortemente presenti nel 1997, sostituiti da un lessico descrittivo con addirittura un richiamo positivo - POLITICA-*impegno* - cui si accompagnavano chiari e generalizzati processi di personalizzazione.

L'incrocio di queste due dimensioni dava luogo ad un piano fattoriale articolato in quattro aree rappresentazionali di cui la prima faceva riferimento agli studenti di centro-destra intervistati nel 1997. Essi esibivano un lessico orientato verso l'individualismo, ma anche fortemente ancorato alla tradizione fascista e razzista della destra storica, che mostrava di avere, inoltre, nella retorica della patria un suo elemento di distinzione.

La seconda area vedeva presenti gli studenti di centro-sinistra intervistati nel 1997. Essa era articolata intorno ad un lessico apertamente conflittuale verso il potere, negativo nei confronti della politica, contrario al razzismo e con una visione del socialismo di tipo rivendicazionista.

La terza area, legata alla rilevazione del 2003 riguardava sempre gli studenti di centro-sinistra ed evidenziava un lessico non più negativo verso la politica ed in parte anche verso il potere. A livello ideologico si assisteva ad una lettura economicista del liberalismo attraverso l'associazione "liberismo" e ad una interpretazione solidaristica del socialismo che sostituiva quella rivendicativo-vertenziale del 1997. La personalizzazione della politica, quale tratto distintivo delle rappresentazioni relative al 2003, traspariva nella unità lessicale LEADER-*Che Guevara*, che appare peraltro coerente con l'interpretazione solidaristica appena ricordata.

La quarta area, sempre relativa alla rilevazione del 2003, ma centrata sugli studenti di destra, mostrava il permanere dell'ancoraggio al fascismo, ma anche lo smorzarsi del razzismo, con particolare riferimento per quelle parole d'ordine ideologicamente più legate all'esperienza storica del fascismo.

Un'ultima considerazione, relativa ai risultati delle due ricerche qui brevemente ricordate, riguarda i riferimenti al partito politico. In quelle rilevazioni dai termini-induttori era stata volutamente esclusa la parola PARTITO/I in base all'esigenza di controllare quanto essa fosse in grado di "forzare" il contesto associativo, comparando come risposta liberamente prodotta a termini-induttori che la potevano solo implicitamente evocare. Ebbene tale evocazione si aveva solo nello 0.6% dei casi sul dizionario complessivo del 1997 e scendeva allo 0.5% dei casi nel 2003.

Nell'insieme i risultati delle due indagini stimolavano a verificarne la consistenza su un campione più vasto e differenziato, ad approfondire la valenza del concetto di partito politico e quella di una concezione più movimentista della stessa politica. A tale scopo alcune delle parole-stimolo utilizzate in precedenza venivano sostituite da altre per evitare di superare il numero di 18 già stabilito nelle due altre indagini come limite massimo per evitare una eccessiva dispersione dei dati. Si decideva inoltre di mantenere l'esplorazione solo di alcuni dei costrutti utilizzati in precedenza focalizzando l'attenzione su quelli di ideologia, di autoritarismo e di bisogno di chiusura (BC), sui quali la letteratura presenta i risultati più stabili.

Nell'insieme gli obiettivi che hanno guidato la nostra indagine del 2004 possono essere così sintetizzati :

Esplorare (a) la struttura rappresentazionale relativa alla "politica" in studenti universitari de "La Sapienza" attraverso l'analisi dell'intreccio fra dati lessicografici e numerici, (b) nonché il ruolo giocato dai diversi costrutti socio-cognitivi, di ideologia e di personalità, rilevati attraverso appositi strumenti metrici, e (c) l'eventuale stabilità degli elementi caratterizzanti le dimensioni latenti emerse nelle precedenti indagini.

2. Metodologia

2.1. I partecipanti all'indagine

Sono stati intervistati 244 studenti de "La Sapienza" di Roma provenienti da Psicologia² (40%), da Lettere e Filosofia (38%), da Matematica, Fisica e Scienze Naturali (22%), con età media di 20 anni, di cui il 21% di genere maschile ed il 79% di genere femminile. I partecipanti all'indagine sono stati contattati in gruppo nella seconda e terza settimana di aprile del 2004.

2.2. Il questionario

Strumento di rilevazione è stato un questionario aperto dalle seguenti 18 parole-stimolo : AMBIENTALISMO, DEMOCRAZIA, EUROPA, FASCISMO, FELICITÀ, GLOBALIZZAZIONE, INDIVIDUALISMO, LEADER, LIBERALISMO, MOVIMENTI, PARTITI, PATRIA, POTERE, RAZZISMO, SICUREZZA, SOCIALISMO, SOLIDARIETÀ, STATO e seguito dalla richiesta di informazioni di tipo socio-anagrafico (genere, età, facoltà di appartenenza). Venivano inoltre rilevati l'essere o non essere credente, il livello di religiosità (su una scala a 7 punti : 1 = minimo, 7 = massimo), l'orientamento politico - sul continuum percettivo destra-sinistra (scala a 7 punti : 1 = destra, 7 = sinistra) - ed il comportamento di voto. Si somministravano infine tre scale relative all'Ideologia politica (Sensales, et al., 2003), al Bisogno di Chiusura (Pierro, et al., 1995), all'Autoritarismo (Aiello, Areni, 1998).

2.3. Le tecniche di elaborazione dei dati

I dati numerici, frequenze, medie, analisi fattoriali, categorizzazione in forma tricotomica e dicotomica delle variabili relative all'orientamento politico, al comportamento di voto, al livello di religiosità ed ai fattori delle tre scale relative ai diversi costrutti socio-cognitivi, di ideologia e di personalità, sono stati trattati con SPSS e, una volta trasformati in variabili categoriali, con lo SPAD (5.0). In quest'ultimo caso attraverso la tappa CORBIT si sono considerate come unità d'analisi sia le parole-stimolo (qui indicate in maiuscolo) + relative associazioni (in corsivo) sia le variabili categoriali, relative all'orientamento politico, al comportamento di voto, all'essere o non essere credenti, al livello di religiosità, ai diversi costrutti socio-cognitivi, di ideologia e di personalità, tutte considerate come variabili attive.

3. Risultati

3.1. Le tre scale

Sulle 62 affermazioni della scala di "Ideologia politica" è stata condotta un'Analisi delle Componenti Principali (ACP) al fine di esplorarne la struttura riducendone la dimensionalità.

In base allo scree-test si è scelta la soluzione a tre fattori definiti di “Progressismo”, di “Spiritualismo e Conservatorismo”, di “Pacifismo”.

Anche le scale di “Autoritarismo” e di “Bisogno di Chiusura” sono state trattate con l’ACP che ha dato in entrambi i casi conferma delle soluzioni fattoriali emerse in letteratura (cfr. Sensales, et al., 2005).

I punteggi fattoriali dei tre fattori della scala di “Ideologia politica”, del fattore di “Autoritarismo” e di quello di “Bisogno di Chiusura” (BC), sono stati trasformati in variabili categoriali a tre modalità (divisioni ai terzi) che indicano il livello “basso”, “medio” ed “alto” della caratterizzazione di ciascun fattore. In questo modo le cinque variabili, insieme all’orientamento politico (su tre modalità : destra centro e sinistra), al comportamento di voto (su tre modalità : centro-destra, centro-sinistra ed altro), al livello di religiosità (su tre livelli : bassa, media, alta), alla professione o non professione di fede religiosa (su due modalità : credente, non credente), sono state utilizzate come variabili attive nelle successive analisi con lo SPAD.

3.2. L’analisi delle corrispondenze

La prima tappa dello SPAD ha permesso di evidenziare il dizionario di tutte le parole prodotte in associazione ai diversi stimoli con un vocabolario iniziale di 10765 occorrenze di cui 3653 diverse, pari al 33.9%.

La seconda tappa delle “equivalenze” ha comportato l’accorpamento delle forme contigue quali ad esempio plurali/singolari o generi maschili/ femminili. Dopo la scelta della soglia delle frequenze > 5 si è quindi condotta l’analisi definitiva su 5378 unità lessicali, di cui 381 diverse (pari al 7.1%).

La terza tappa “CORBIT” ha consentito l’individuazione delle dimensioni latenti. Con scree-test si sono evidenziati due fattori la cui inerzia cumulata spiegata è pari al 33.03% della varianza totale. La selezione delle “modalità” delle variabili categoriali è partita da un contributo assoluto (CA) ≥ 3.4 , che nel caso delle “unità lessicali” è invece ≥ 0.6 .

Il 1° Fattore (Inerzia spiegata 19.72%) è stato definito : Dimensione del comportamento ed orientamento politico e correlate caratterizzazioni sia ideologiche, di personalità e socio-cognitive, sia lessicali.

Il I semiasse negativo relativo al “Comportamento ed orientamento politico di destra”

mostra le seguenti modalità delle variabili categoriali considerate (tra parentesi è indicato il loro CA) :

VOTO centro-destra	(9.1)
PROGRESSISMO basso	(8.1)
PACIFISMO basso	(6.8)
OR.POL. Destra	(6.3)
SPIRITUAL.+CONSER.alto	(7.7)
AUTORITARISMO alto	(8.1)
BC alto	(5.4)

Mentre le caratterizzazioni lessicali sono qui di seguito indicate : AMBIENTALISMO-*animali/* DEMOCRAZIA-*leggi/* EUROPA-*unità/* FASCISMO-*ordine-passato/* FELICITA’-*famiglia/* GLOBALIZZAZIONE-*unione/* LIBERALISMO-*anarchia-utopia/* MOVIMENTI-*partiti-manifestazioni/* PARTITI-*Forza Italia/* PATRIA-*patriottismo-nazione-orgoglio/* POTERE-*autorità/* RAZZISMO-*ingiustizia-violenza/* SICUREZZA-*ordine-protezione/*

SOCIALISMO-*popolo-operai-politica*/ SOLIDARIETA'-*altruismo-unione*/ STATO-*leggi-nazioni-regioni-Paese*.

Il I semiasse positivo relativo al “Comportamento ed orientamento politico di sinistra” mostra le seguenti modalità delle variabili categoriali considerate (tra parentesi è sempre indicato il loro CA) :

OR.POL. sinistra	(8.3)
PROGRESSISMO alto	(6.3)
AUTORITARISMO basso	(7.8)
PACIFISMO alto	(4.9)
SPIRITUAL.+ CONSER. basso	(3.7)
VOTO centro-sinistra	(3.5)
BC basso	(3.4)

Anche in questo caso le caratterizzazioni lessicali sono qui di seguito presentate : AMBIENTALISMO-*boschi-verdi*/DEMOCRAZIA-*libertà di-antica Grecia-Democrazia Cristiana*/EUROPA-*Prodi-bandiera blu*/FASCISMO-*regime-nero-razzismo*/FELICITA'-*allegria*/GLOBALIZZAZIONE-*sfruttamento-omologazione*/INDIVIDUO-*autonomia*/LEADER-*gruppo*/LIBERALISMO-*politica-movimento-economia*/MOVIMENTI-*NoGlobal-culturali-rivoluzionari*/PATRIA-*Paese-nazionalismo*/RAZZISMO-*paura-stupidità-nazismo*/SICUREZZA-*paura*/SOCIALISMO-*libertà-uguaglianza-garofano*/SOLIDARIETA'-*uguaglianza-benevolenza-disponibilità*.

Il 2° Fattore (inerzia spiegata 13.32%) è stato definito : Dimensione della religiosità e correlate caratterizzazioni sia ideologiche, sia lessicali.

Il II semiasse negativo relativo alla “Alta religiosità” evidenzia le seguenti modalità delle variabili categoriali considerate (tra parentesi è sempre indicato il loro CA) :

RELIGIOSITA' alta	(20.5)
PROGRESSISMO alto	(8.4)
SPIRITUAL.+ CONSER. alto	(7.1)
PACIFISMO alto	(6.4)
CREDENTE	(3.6)

Le caratterizzazioni lessicali sono qui di seguito illustrate : AMBIENTALISMO-*smog*/EUROPA-*viaggio*/FASCISMO-*censura-ingiustizia-regime*/FELICITA'-*amicizia-spensieratezza* /GLOBALIZZAZIONE-*unione*/INDIVIDUO-*potere*/LEADER-*organizzatore-trascinatore*/MOVIMENTI-*gruppi*/PARTITI-*idee-ladri*/PATRIA-*amore-inno-Paese-storia*/POTERE-*autorità-decisioni*/RAZZISMO-*disprezzo-diversità*/SICUREZZA-*certezza-fiducia*/SOCIALISMO-*popolo-unione* /SOLIDARIETA'-*amore-bene* /STATO-*potere*

Il II semiasse positivo relativo alla “Bassa religiosità” evidenzia le seguenti modalità delle variabili categoriali considerate (tra parentesi è sempre indicato il loro CA) :

RELIGIOSITA' bassa	(10.5)
NON CREDENTE	(9.5)
SPIRITUAL.+ CONSER. basso	(6.0)
PACIFISMO basso	(6.0)
PROGRESSISMO basso	(4.8)
VOTO altro	(3.6)

Le caratterizzazioni lessicali sono risultate le seguenti : AMBIENTALISMO-*movimento-verdi*/DEMOCRAZIA-*antica Grecia-politica-potere collettivo*/EUROPA-*Italia*/FASCISMO-*violenza*/FELICITA'-*realizzazione*/GLOBALIZZAZIONE-*uniformità*/INDIVIDUO-

forza/LIBERALISMO-mercato/MOVIMENTI-azioni-cambiamenti/PARTITI-corrruzione/PATRIA-bandiera-guerra-nazione-origini-partigiano/POTERE-dominio/RAZZISMO-paura/SICUREZZA-bisogno/SOCIALISMO-comunismo/SOLIDARIETA'-collaborazione.

Incrociando il primo fattore con il secondo si è ottenuto un piano fattoriale in grado di evidenziare due aree, con una piccola parte condivisa, al cui interno sono presenti quelle unità lessicali che mostrano, o in entrambi i fattori un CA > 0.6, o in almeno uno dei due fattori un CA > 1 (cfr. Fig 1).

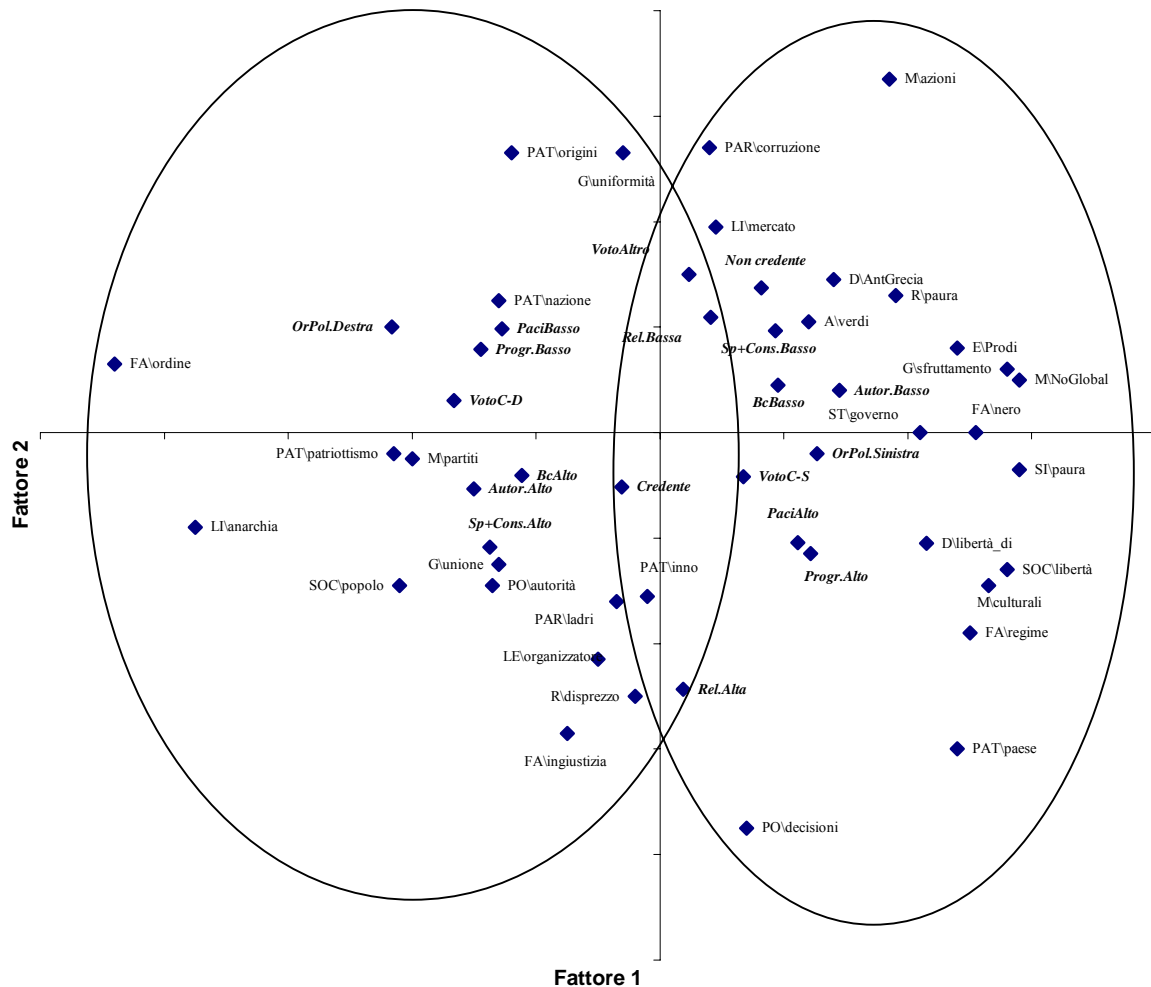


Figura 1 : Piano Fattoriale

In particolare nella prima area, marcata dagli studenti con orientamento politico di destra e comportamento elettorale di centro-destra, si può notare l'assenza delle parole-stimolo riferite all'AMBIENTALISMO, alla DEMOCRAZIA, all'EUROPA, alla FELICITÀ, all'INDIVIDUALISMO, alla SICUREZZA, alla SOLIDARIETÀ e allo STATO. Per contro la parola-stimolo con il maggior numero di associazioni diverse è PATRIA – con quattro diversi comportamenti associativi PATRIA-patriottismo-inno-nazione-origini -, seguita da FASCISMO e GLOBALIZZAZIONE, entrambe con due diverse associazioni, le prime due a carattere implicitamente positivo – FASCISMO-ordine/ GLOBALIZZAZIONE-unione – e le altre due a valenza chiaramente negativa con FASCISMO-ingiustizia/ GLOBALIZZAZIONE-uniformità. Quest'ultima però è situata tanto ai margini dello spazio

in questione da essere condivisa con l'altra area rappresentazionale. Da notare poi l'associazione per contrapposizione alla parola-stimolo MOVIMENTI-*partiti*, le valenze esplicitamente negative nelle associazioni PARTITI-*ladri* e RAZZISMO-*disprezzo*, e quella più velatamente negativa LIBERALISMO-*anarchia*. Sono invece a carattere descrittivo SOCIALISMO-*popolo*/POTERE-*autorità*/LEADER-*organizzatore*. Un'ultima annotazione di approfondimento, rispetto ai risultati relativi alla composizione degli assi fattoriali, riguarda il ruolo svolto dal livello di religiosità e dalla professione di una fede. Così quest'ultima appare contigua all'alto BCC ed Autoritarismo, nonché alla dimensione ideologica legata all'alto Conservatorismo e Spiritualismo, mentre sia la bassa che la alta religiosità, situate in spazi opposti, sono ai margini, in una superficie peraltro condivisa con l'area degli studenti di sinistra e centro-sinistra.

E passando proprio a questa seconda area si può notare l'assenza delle parole-stimolo riferite alla FELICITÀ, all'INDIVIDUALISMO, al LEADER ed alla SOLIDARIETÀ. La parola-stimolo con maggior numero di associazioni diverse è MOVIMENTO, con MOVIMENTO-*azioni-No Global-culturali*, seguita da DEMOCRAZIA, FASCISMO, GLOBALIZZAZIONE e PATRIA, la prima con due tipi di associazioni a valenza descrittiva – DEMOCRAZIA-*antica Grecia-libertà di* – la seconda e la terza con associazioni a valenza più o meno esplicitamente negativa con FASCISMO-*nero-regime*/GLOBALIZZAZIONE-*uniformità-sfruttamento*, la quarta con una associazione descrittiva, PATRIA-*paese*, e l'altra a carattere più enfatico, in comune con l'altra area, PATRIA-*inno*. Gli altri sintagmi riguardano poi una valutazione, anche in questo caso negativa dei partiti con PARTITI-*corruzione*, una caratterizzazione descrittiva del sintagma LIBERALISMO-*mercato*, una politicizzazione dei riferimenti all'AMBIENTALISMO con l'associazione *verdi*, una allusione a dinamiche psicologiche negative evocata dall'unità lessicale RAZZISMO-*paura*, il richiamo a processi figurativi della catena associativa EUROPA-*Prodi*, un ritorno dei riferimenti da una parte alla *paura*, questa volta in associazione a SICUREZZA, e dall'altra alla *libertà* evocata dallo stimolo SOCIALISMO. Infine l'associazione descrittiva POTERE-*decisioni* allude indirettamente ad una valorizzazione della parola-stimolo. Approfondendo anche per questa area il senso da attribuire alla religiosità si può rilevare l'isolamento della alta religiosità e della professione di fede che, a differenza della configurazione lessicografica dell'altra area, in questo caso appaiono distanti da qualsiasi sintagma ad esclusione di PATRIA-*inno*, peraltro presente nello spazio comune ai due schieramenti. Per contro la bassa religiosità e la non professione di fede appaiono caratteristiche contigue sia ad uno spazio lessicografico più denso, sia a specifici profili ideologici, cognitivi e di personalità.

4. Discussione e conclusioni

Rispetto agli obiettivi i nostri risultati hanno evidenziato la bontà dei modelli di triangolazione adottati mostrando una strutturazione rappresentazionale articolata in due dimensioni, di cui la prima è caratterizzata dal diverso orientamento politico e la seconda dalla alta/bassa religiosità, cui corrispondono specificità lessicali e, nel primo caso, differenti profili socio-cognitivi, ideologici e di personalità, coerenti con la letteratura (cfr. Sensales, et al., 2005). Infatti gli studenti di destra sono caratterizzati da “Progressismo” e “Pacifismo” basso e da alto “Spiritualismo+Conservatorismo”, “Autoritarismo” e “BC” e quelli di sinistra da alto “Progressismo” e “Pacifismo” e basso “Spiritualismo+Conservatorismo”, “Autoritarismo” e “BC”.

Nella dimensione della religiosità sono presenti solo i profili ideologici, peraltro tagliati trasversalmente. Da questo punto di vista sembrerebbe dunque di trovarsi di fronte ad una

polarizzazione fra coinvolgimento ideologico-religioso ed una forma di scetticismo/relativismo o disincanto che stabilisce una presa di distanza da qualsiasi implicazione possibile sia con i valori religiosi che con quelli ideologici.

Questi risultati mostrano quindi una salienza degli aspetti propriamente politici, ma anche di correlate caratterizzazioni ideologiche, socio-cognitive e di personalità in linea con la letteratura. Mentre la salienza della religiosità, accompagnata solo da correlate caratterizzazioni ideologiche, sembra supportare l'ipotesi di una realtà sempre più desecolarizzata (cfr. Berger, 1999 ; Giorello, 2005 ; Rosati, 2005).

A livello di piano fattoriale è stato poi possibile un ulteriore approfondimento di questi dati poiché le due aree rappresentazionali emerse hanno permesso sia di visualizzare l'intreccio fra le diverse caratterizzazioni socio-anagrafiche, ideologiche, cognitive e di personalità, sia la loro contiguità con i dati lessicografici. In questo senso si sono evidenziate una articolazione e complessità che confermano in parte quanto affermato in letteratura sulle supposte relazioni della religiosità con l'orientamento politico, le ideologie politiche o con specifiche strutture di personalità. Così ad esempio da più parti si è sostenuta la forte connessione fra scelta del partito politico, ideologia politica e fede religiosa. Sin dal 1969 si era condotta una prima analisi comparativa volta ad esplorare il ruolo della religiosità rispetto al comportamento di voto in 16 democrazie occidentali. Rose e Urwin (1969), autori di quella prima indagine, evidenziarono come le divisioni religiose e non quelle di classe fossero la principale base sociale dei partiti. In anni più recenti Knutsen (2004) ha studiato l'impatto della religiosità nella scelta del partito politico in un arco di tempo che va dal 1970 al 1997, coprendo otto paesi occidentali. Dallo studio emerse una stabilità della correlazione tra scelta del partito e religiosità nella maggior parte dei paesi considerati. Rispetto a questa tendenza facevano però eccezione Danimarca ed Italia. In quest'ultimo caso la proporzione di popolazione che si considerava cattolica era alta e praticamente non cambiava nel corso del tempo, ma la correlazione tra scelta del partito e denominazione religiosa declinava significativamente ed in particolare tra l'inizio e la fine degli anni Novanta. Alla precedente polarizzazione tra comunisti e democristiani, in cui i comunisti avevano la maggioranza di voti del piccolo gruppo di non affiliati, si sostituiva quella fra i partiti di Alleanza Nazionale e Forza Italia, che raccoglievano l'eredità della DC, ed i Verdi che si infiltravano sempre di più nella sezione di popolazione dei secolari o non affiliati causando una riduzione delle differenze denominazionali per i partiti eredi del vecchio PCI. Ebbene, in relazione a questo quadro i nostri risultati mostrano come non vi siano marcate differenze politiche rispetto alla professione di fede ed al livello di religiosità, anche se la bassa religiosità e la non professione di una fede religiosa appaiono caratterizzazioni meno periferiche rispetto all'area della sinistra, mentre il professare una fede religiosa è una caratterizzazione più partecipe non solo dell'area della destra ma anche dei soggetti con alto bisogno di chiusura, alto autoritarismo ed ideologia spiritualista e conservatrice confermando così quella reciproca funzionalità tra religiosità, conservatorismo ed autoritarismo (cfr. Knutsen, 2004 ; Rubinstein, 1997 ; Schwartz, Hismans, 1995 ; Moghaddam, & Vuksanovic, 1990 ; Kilpatrick, et al., 1970) e gettando nuova luce sul ruolo svolto dal bisogno di chiusura. Mentre arriva una indiretta conferma del legame tra lo schieramento dei verdi ed i gruppi di non affiliati o secolari attraverso la contiguità fra i soggetti non credenti o con bassa religiosità e la catena associativa AMBIENTALISMO-*verdi* che sembra alludere proprio a questo incontro fra culture diverse.

In riferimento poi ai risultati delle precedenti indagini si notano elementi di stabilità e differenziazione. Su quanto visto fin'ora gli elementi di continuità sono stati già evidenziati

mentre il maggior elemento di novità riguarda proprio la diversa dislocazione dell'alta religiosità che nelle precedenti ricerche era chiaramente allocata nelle aree marcate dalla presenza della sinistra.

Passando poi a commentare le differenze relative agli assi fattoriali si può notare come dalla polarità della I dimensione, caratterizzata da studenti di destra/centro-destra, scompaiano gli elementi negativi verso la politica e quelli più connessi al razzismo - in quest'ultimo caso con *RAZZISMO-ingiustizia-violenza*. Da questo punto di vista il risultato è in netta discontinuità con quello del 1997, che evidenziava un chiaro ancoraggio a forme esasperate di razzismo, mentre è in linea con la tendenza emersa nella rilevazione del 2003. Ancora a livello di continuità permane la valorizzazione del fascismo, con una catena associativa identica a quella delle altre indagini *FASCISMO-ordine* controbilanciata però da un'altra, *FASCISMO-passato*, che ne segnala la presa di distanza. Permangono inoltre sia la retorica della patria in *PATRIA-patriottismo-nazione-orgoglio* che la non stigmatizzazione dell'outgroup in *SOCIALISMO-popolo-operai-politica*. Quest'ultimo dato è di particolare interesse perché segnala il permanere di uno scollamento rispetto alla continua demonizzazione della sinistra portata avanti da Berlusconi.

Nell'insieme per la destra l'accezione della politica è in prevalenza ancorata agli aspetti istituzionali e centralistici *DEMOCRAZIA-leggi/MOVIMENTI-partiti/STATO-leggiazioni-regioni-Paese* - mentre i processi di globalizzazione stimolano considerazioni descrittive, a valenza implicitamente positiva con *GLOBALIZZAZIONE-unione*. Vi è una valutazione ambivalente del liberalismo con *LIBERALISMO-anarchia-utopia* mentre sicurezza e solidarietà sono dei valori con *SICUREZZA-ordine-protezione* e *SOLIDARIETÀ-altruismo-unione*. Si assiste infine a quella naturalizzazione dell'ambiente, con *AMBIENTALISMO-animati*, che in altre ricerche era stato sottolineato come tratto distintivo della cultura di destra sia a livello di soggetti naive (Areni, Sensales, 1998 ; Sensales, Areni, 2002 ; Sensales, et al., 2004), che nei mezzi di comunicazione di massa (Bonnes, et al., 1994 ; Bonnes, et al., 1997 ; Bonnes, Sensales, 1998 ; Sensales, et al., 1998 ; Sensales, et al., 2004).

Passando alla polarità della I dimensione, caratterizzata dagli studenti di sinistra e centro-sinistra si può notare come scompaiano, sia gli elementi negativi verso la politica, sia riflessioni autocritiche come nel caso di *SOCIALISMO-libertà-uguaglianza-garofano*, sia riferimenti ad una cultura oppositiva, con l'unica eccezione di *MOVIMENTI-rivoluzionari*, sia infine la connotazione negativa attribuita al liberalismo declinato in modo solo neutro con *LIBERALISMO-politica-movimento-economia*. Da questo punto di vista viene confermata quella evoluzione continua della cultura di sinistra già rilevata nelle precedenti indagini come tratto identitario distintivo che tende a privilegiare gli elementi di discontinuità.

A livello invece di elementi di stabilità permane la stigmatizzazione dell'outgroup con *FASCISMO-regime-nero-razzismo/RAZZISMO-paura-stupidità-nazismo*.

Restando sempre al commento dei semiassi fattoriali per la sinistra l'accezione della politica è poi decisamente movimentista con l'assenza anche della parola-stimolo *PARTITI*, con le associazioni *MOVIMENTI-NoGlobal-culturali-rivoluzionari/DEMOCRAZIA-libertà di antica Grecia*, con una condanna dei processi di globalizzazione *GLOBALIZZAZIONE-sfruttamento-omologazione* e con

una valenza negativa attribuita alla sicurezza con *SICUREZZA-paura* ed una positiva per la solidarietà con *SOLIDARIETÀ-uguaglianza-benevolenza-disponibilità*. Infine sull'ambientalismo anche in questo caso si trova conferma a quanto emerso in nostre

precedenti indagini e cioè una tendenza alla politicizzazione del discorso ambientale con il richiamo AMBIENTALISMO-*verdi*.

Arrivando poi al commento delle due aree rappresentazionali il quadro generale fin qui descritto si arricchisce di nuovi elementi. Così si può evidenziare come siano spariti i chiari e generalizzati processi di personalizzazione che caratterizzavano le rappresentazioni della politica del 2003, con la sola eccezione del sintagma *EUROPA-Prodi*, presente nell'area rappresentazionale degli studenti di sinistra e centro-sinistra. Emerge inoltre un nuovo risultato rispetto a quanto descritto a proposito del primo fattore con il ritorno delle valutazioni negative riferite alla politica. Rispetto alle precedenti ricerche queste erano presenti nel 1997, ma nel 2003 erano state addirittura sostituite dalle associazioni positive prodotte dagli studenti di sinistra con *POLITICA-impegno*. Nel 2004 le ritroviamo con le associazioni *PARTITI-ladri* dell'area caratterizzata anche dagli studenti di destra e centro-destra e *PARTITI-corrruzione* dell'area marcata anche dagli studenti di sinistra e centro-sinistra. E proprio le due aree rappresentazionali permettono alcune osservazioni ulteriori a partire dall'esclusione delle parole-stimolo FELICITÀ, INDIVIDUALISMO e SOLIDARIETÀ. A livello poi differenziale si può sottolineare l'assenza di riferimenti, fra gli altri, all'AMBIENTALISMO, per l'area della destra e centro-destra, e al LEADER, per l'area della sinistra e del centro-sinistra.

Concludiamo qui la ricognizione sui risultati più interessanti della nostra indagine che, attraverso diversi modelli di triangolazione, ha permesso di restituire la complessità dei processi rappresentazionali, individuando le diverse concezioni della politica che si fronteggiano nell'arena pubblica. Ulteriori analisi potranno focalizzarsi sui dati lessicografici permettendo di approfondire quanto emerso, vedendo ad esempio i comportamenti associativi che caratterizzano sia gli studenti dei diversi schieramenti politici, che quelli con diversi livelli di religiosità, per evidenziare eventuali regolarità semantiche in grado di gettare nuova luce sui risultati finora ottenuti.

Riferimenti bibliografici

- Aiello, A., Areni, A. (1998). Un aggiornamento della Scala di De Grada ed altri (1975) per la misura dell'Etnocentrismo. *Rassegna di Psicologia*, XV(2) : 145-160.
- Areni A., Sensales G. (1998). L'ambiente ed il suo lessico : analisi differenziale del "discorso ambientale". In Brunet E., Juillard M., Lebart L., Salem A. editors, *JADT 4èmes Journées internationales d'Analyse statistique des Données Textuelles*. Université de Nice-Sophia Antipolis : 5-10.
- Bonnes M., Sensales G. (1998). L'ambiente nella stampa quotidiana. *Problemi dell'informazione*, 23(1) : 135-148.
- Bonnes M., Sensales G., Bonaiuto M., Aiello A. (1994). Environmental Change and Environmental Discourse : Some Results from Media Communication. In Bianchi E. editor, *Global Change Perception*. Guerini e Associati : 101-107.
- Bonnes M., Bonaiuto M., Metastasio R., Aiello A., and Sensales G. (1997). Environmental Discourse and Ecological Responsibility in Media Communication in Italy. In Mira R.G., Arce C. & Sabucedo J.M. editors., *Responsabilidad Ecologica y Gestion de los Recursos Ambientales : Aspectos Metodologicos*, Diputacion de A Coruna : 95-131.
- Denzin, N.K. (1978). *The research act* (2nd ed.). McGraw-Hill.
- Giorello G. (2005). *Di nessuna chiesa. La libertà del laico*. Raffaello Cortina Editore.

- Janesick V. (1994). The Dance of Qualitative Research Design. In Denzin N.K., Lincoln Y.S. editors, *Handbook of Qualitative Research*, Sage : 209-219.
- Kilpatrick D.G., Sutker L.W., & Sutker P. (1970). Dogmatism, Religion, and religiosity, A Review and Re-evaluation. *Psychological Reports*, vol. (26) : 15-22.
- Knutsen O. (2004). Religious Denomination and Party Choice in Western Europe : A Comparative Longitudinal Study from Eight Countries, 1970-97. *International Political Science Review*, 25(1) : 97-128.
- Moghaddam F., & Vuksanovic V. (1990). Attitudes and Behavior Toward Human Rights Across Different Contexts : The Role of Right-Wing Authoritarianism, Political Ideology, And Religiosity. *International Journal of Psychology*, vol. (25) : 455-474.
- Pierro, A., Mannetti, L., Converso, D., Garsia, V., Miglietta, A.M., Ravenna, M., & Rubini, M. (1995). Caratteristiche strutturali della versione italiana della scala di bisogno di chiusura cognitiva (di Webster e Kruglanski). *TPM-Testing Psicometria Metodologia*, vol. (3-4) : 125-141.
- Rosati M. (2005a). Il post-secolarismo. *Reset*, vol. (90), page 9.
- Rosati M. (2005b). Da Durkheim a Parson, I classici ci avevano avvertito. *Reset*, vol. (90), page 12-15.
- Rose R., & Urwin D. (1969). Social Cohesion, Political Parties and Strains in Regimes. *Comparative Political Studies*, vol. (2) : 7-67.
- Rubinstein G. (1997). Authoritarianism, Political Ideology, and Religiosity Among Students of Different Faculties. *The Journal of Social Psychology*, 137(5) : 559-567.
- Sensales G. (2005). Il campo della psicologia politica in prospettiva psicologico-sociale. In Sensales G. editor, *Rappresentazioni della "Politica". Ricerche in psicologia sociale della politica*, Franco Angeli : 13-39.
- Sensales G., Areni A. (2005). Movimentismo e politica istituzionale nell'immaginario di studenti universitari de "La Sapienza". Primi risultati sulla struttura rappresentazionale e sul ruolo di alcuni correlati psicologico-sociali, psicocognitivi e di personalità. Poster presentato alla *Giornata tematica della Sezione di Psicologia Sociale dell'AIP dedicata alla "Psicologia Politica"*, Perugia (Italia), 9 Settembre.
- Sensales G., Areni A. (2002). Analyse structurale des réseaux sémantiques construits autour des représentations de l'environnement : enquête sur une population romaine. *Bulletin de Psychologie*, 55(460) : 323-336.
- Sensales G., Areni A., Bonnes M. (1998). Discorso e lessico ambientale in quotidiani di diverso orientamento politico. *IKON*, vol. (37) : 209-223.
- Sensales G., Areni A., Chirumbolo A. (2005). La politica nelle rappresentazioni di giovani studenti universitari. Un confronto fra indagini condotte nel 1997 e nel 2003. In Sensales G. editor, *Rappresentazioni della "Politica". Ricerche in psicologia sociale della politica*, Franco Angeli pages 40-103.
- Sensales G., Areni A., Chirumbolo A. (2004). Green Non-Profit Advertising, Environmental Risks, and Systems of Communication : A Study on Representations of Nature and Environment among Italian Students. *Psychologie & Société*, 8, 4(2) : 169-203.
- Sensales, G., Chirumbolo, A., Areni, A. (2002). *Giovani e politica*. Kappa.
- Sensales, G., Chirumbolo, A., Areni, A. (2003). Representationis of "Politics" : A pilot survey among students of 'La Sapienza' university of Rome. *Ricerche di psicologia*, 26(3) : 7-53.